



***CENTRO STUDI SEA***

ISSN 2240-7596

**aipsa** edizioni srl

# AMMENTU

---

**Bollettino Storico e Archivistico del  
Mediterraneo e delle Americhe**

**N. 11**

luglio - dicembre 2017

[www.centrostudisea.it/ammentu](http://www.centrostudisea.it/ammentu)  
[www.aipsa.com](http://www.aipsa.com)

### **Direzione**

Martino CONTU (direttore), Annamaria BALDUSSI, Patrizia MANDUCHI

### **Comitato di redazione**

Giampaolo ATZEI (capo redattore), Lucia CAPUZZI, Raúl CHEDA, Maria Grazia CUGUSI, Lorenzo DI BIASE, Mariana Fernández Campos, Manuela GARAU (capo redattore), Camilo HERRERO GARCÍA, Roberto IBBA (capo redattore), Francesca MAZZUZI, Nicola MELIS (capo redattore), Giuseppe MOCCI, Carlo PILLAI, Domenico RIPA, Elisabeth RIPOLL GIL, Maria Cristina SECCI (coordinatrice), Maria Angel SEGOVIA MARTÍ, Maria Eugenia VENERI, Antoni VIVES REUS

### **Comitato scientifico**

Nunziatella ALESSANDRINI, Universidade Nova de Lisboa/Universidade dos Açores (Portugal); Pasquale AMATO, Università di Messina - Università per stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria (Italia); Juan Andrés BRESCIANI, Universidad de la República (Uruguay); Carolina CABEZAS CÁCERES, Museo Virtual de la Mujer (Chile); Zaide CAPOTE CRUZ, Instituto de Literatura y Lingüística "José Antonio Portuondo Valdor" (Cuba); Margarita CARRIQUIRY, Universidad Católica del Uruguay (Uruguay); Giuseppe DONEDDU, Università di Sassari (Italia); Luciano GALLINARI, Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea del CNR (Italia); Maria Luisa GENTILESCHI, Università di Cagliari (Italia); Elda GONZÁLEZ MARTÍNEZ, Consejo Superior de Investigaciones Científicas (España); Antoine-Marie GRAZIANI, Università di Corsica Pasquale Paoli - Institut Universitaire de France, Paris (France); Rosa Maria GRILLO, Università di Salerno (Italia); Souadi LAGDAF, Struttura Didattica Speciale di Lingue e Letterature Straniere, Ragusa, Università di Catania (Italia); Victor MALLIA MILANES, University of Malta (Malta); Antoni MARIMÓN RIUTORT, Universidad de las Islas Baleares (España); Lená MEDEIROS DE MENEZES, Universidade do Estado do Rio de Janeiro (Brasil); Roberto MORESCO, Società Ligure di Storia Patria di Genova (Italia); Carolina MUÑOZ-GUZMÁN, Universidad Católica de Chile (Chile); Fabrizio PANZERA, Archivio di Stato di Bellinzona (Svizzera); Roberto PORRÀ, Soprintendenza Archivistica per la Sardegna (Italia); Sebastià SERRA BUSQUETS, Universidad de las Islas Baleares (España); Dante TURCATTI, Universidad de la República (Uruguay)

### **Comitato di lettura**

La Direzione di AMMENTU sottopone a valutazione (referee), in forma anonima, tutti i contributi ricevuti per la pubblicazione.

### **Responsabile del sito**

Stefano ORRÙ

### **AMMENTU - Bollettino Storico e Archivistico del Mediterraneo e delle Americhe**

Periodico semestrale pubblicato dal Centro Studi SEA di Villacidro e dalla Casa Editrice Aipsa di Cagliari.

Registrazione presso il Tribunale di Cagliari n° 16 del 14 settembre 2011.

ISSN 2240-7596 [online]

c/o Centro Studi SEA  
Via Su Coddu de Is Abis, 35  
09039 Villacidro (VS) [ITALY]  
SITO WEB: [www.centrostudisea.it](http://www.centrostudisea.it)

c/o Aipsa edizioni s.r.l.  
Via dei Colombi 31  
09126 Cagliari [ITALY]  
E-MAIL: [aipsa@tiscali.it](mailto:aipsa@tiscali.it)  
SITO WEB: [www.aipsa.com](http://www.aipsa.com)

E-MAIL DELLA RIVISTA: [ammentu@centrostudisea.it](mailto:ammentu@centrostudisea.it)

## Sommario

Presentazione	3
Presentation	5
Présentation	7
Presentación	9
Apresentação	11
Presentació	13
Presentada	15
<b>DOSSIER</b>	
<b>Democrazia, turismo, viaggi ed emigrazione tra le sponde del Mediterraneo e nelle sponde occidentali delle Americhe</b>	17
a cura di Annamaria Baldussi e Martino Contu	
– ANNAMARIA BALDUSSI MARTINO CONTU Introduzione	19
– MARIO LAGOMARSINO MONTOYA Democracia y sociedad abierta. El ideal nacido en los bordes del Mediterráneo	23
– JUAN GUILLERMO ESTAY SEPÚLVEDA MARIO LAGOMARSINO MONTOYA CARLOS TULIO DA SILVA MEDEIROS Democracia El muro: América Latina y la Sociedad Abierta	33
– ROBERTO MORESCO La pesca a Capraia dal Cinquecento ai giorni nostri	41
– MAURIZIO GANGEMI Il tonno tra i seggi. Tariffe, dazi e concorrenza estera nel dibattito della Camera dei deputati a fine Ottocento	61
– FERNANDO CALDERÓN Malta, la isla de “las colinas de piedra blanca”, en la obra de Bernardin de Saint-Pierre	86
– ANTONI VIVES REUS Balears y Cataluña, territorios pioneros en la organización asociacionismo turístico del Mediterráneo occidental	94
– DOUGLAS LUIS BINDA FILHO LETÍCIA PEREIRA DE LEMOS MARGARETH VETIS ZAGANELLI Nell’America noi siamo arrivati: la spedizione tabacchi e la formazione del nucleo Timbuhy - Villa Santa Teresa - ES	109
<b>DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE</b>	119
– ANNAMARIA BALDUSSI La <i>Liberty Lady</i> che tutto illumina. L’America di Sacco e Vanzetti tra illusione e disincanto	121
<b>Ringraziamenti</b>	125



## **DOSSIER**

### **Democrazia, turismo, viaggi ed emigrazione tra le sponde del Mediterraneo e nelle sponde occidentali delle Americhe**

a cura di Annamaria Baldussi e Martino Contu



## Introduzione

**Annamaria BALDUSSI**  
Università di Cagliari  
**Martino CONTU**  
Centro Studi SEA

La circolazione di idee, gli spostamenti via mare sia di uomini che di tonni e di altri pesci nelle acque del Mediterraneo, i flussi migratori di uomini e donne che dal *Mare Nostrum* si dirigono nel Nuovo Continente, i viaggi e le descrizioni dei territori visitati e i primi movimenti di turisti verso le isole Baleari e le coste della Catalogna, sono alcuni dei principali temi analizzati negli otto contributi del Dossier *Democrazia, turismo, viaggi ed emigrazione tra le sponde del Mediterraneo e nelle sponde occidentali delle Americhe*, curato da Annamaria Baldussi e Martino Contu. Il filo conduttore dei saggi raccolti e pubblicati è rappresentato dagli spostamenti all'interno del bacino del Mediterraneo, ma anche lungo le sponde atlantiche delle Americhe, non solo di uomini e donne, ma anche di altri esseri viventi, come i tonni e le aringhe, e senza dimenticare le idee.

Sì, le idee, a cominciare da quella di democrazia, nata e sviluppatosi nell'antica Grecia, nella città di Atene, della sua diffusione ed evoluzione, nel tempo, sino ad arrivare alla seconda metà del Novecento, passando per la "Guerra fredda", e ai giorni nostri, quelli del XXI secolo, per intenderci, nel suo dinamico rapporto – spesso irto di ostacoli e anche conflittuale –, con la società aperta, in un contesto, per dirla con Zygmunt Bauman, di società liquida, in cui appare difficile trovare la tipologia di democrazia che meglio possa adattarsi alla mutevolezza e alla scivolosità della attuale società fluida (Mario Lagomarsino Montoya).

Ma le democrazie attuali incontrano reali difficoltà ad adattarsi alle continue e rapide trasformazioni della società odierna anche a causa dei fondamentalismi che ne minano le basi, il clima di intolleranza e odio e l'innalzamento di barriere e muri che tendono a dividere e non a unire. Anche per il continente latino-americano la strada segnata è quella della democrazia, ma non un modello di democrazia importata, europea, piuttosto un modello che possa meglio adattarsi alle specifiche realtà dell'America Latina. Perché quest'ultimo potrebbe essere il continente dell'avvenire, del futuro, se solo si riuscisse a superare i muri che ancora oggi esistono al proprio interno e ad abbattere i confini, per dare più voce al popolo che dovrebbe essere al centro di ogni processo democratico (Juan Guillermo Estay Sepúlveda, Mario Lagomarsino Montoya, Carlos Tulio da Silva Medeiros).

Ma a spostarsi, come accennato, non sono solo le idee e gli uomini, ma anche altri esseri viventi, come i tonni, ma soprattutto acciughe, sardine, zeri e boghe pescati sin dal Cinquecento dagli abitanti della piccola isola di Capraia. Un'attività che, nel Seicento, divenne la principale risorsa economica dell'*insula*, superando per importanza le tradizionali attività della pastorizia e dell'agricoltura, e che favorì «la creazione di una marineria, dotata di numerose imbarcazioni». Con la rivoluzione francese, però, l'economia perse vigore e gli abitanti furono costretti a emigrare, soprattutto nelle Americhe alla ricerca di nuove prospettive di vita e di lavoro. Così, nel corso dell'Ottocento e nei primi anni del Novecento, – per le poche persone rimaste nell'isola – la pesca «si limitò a sopperire le sole necessità degli abitanti», mentre la piccola tonnara venne abbandonata (Roberto Moresco).

Di tonnare e pesca del tonno si occupò anche il Parlamento del Regno d'Italia negli ultimi decenni dell'Ottocento, negli anni del passaggio del giovane Stato da paese agricolo a paese industriale, che si caratterizzò per «la scelta di più marcate politiche protezionistiche (1878 e 1887), nuove alleanze diplomatiche e militari, crescenti ambizioni coloniali, aspre manifestazioni dello scontento popolare e aumento dei flussi migratori». Dai resoconti del dibattito parlamentare emergono le trasformazioni in atto nel Paese, non solo sul fronte più propriamente politico e diplomatico, ma anche sul versante economico, con lo scontro tra liberismo e neomercantilismo, le analisi sulle cause e gli effetti dei «provvedimenti daziari su diversi settori economici», in particolare in ambito agricolo e commerciale, si pensi ai beni essenziali come il grano e il vino, ma anche sulle produzioni di minore importanza, come la pesca e la conservazione del tonno che trovò spazio non solo nel dibattito parlamentare ma anche nella stampa dell'epoca (Maurizio Gangemi).

E il Mediterraneo, le cui acque da secoli costituiscono il passaggio obbligato per i tonni, ancora nel corso del Settecento è stato una delle principali vie percorse dai viaggiatori dell'epoca, come il francese Jacques-Bernardin-Henri de Saint-Pierre, che da giovane conobbe, nel mar dei Caraibi, l'isola di Martinica, per poi tornare in Europa e percorrere i territori di Olanda, Germania, Polonia, Russia e Finlandia. Viaggi e osservazioni, questi ultimi, raccolti nel suo *Observations sur le Nord*, edito nel 1766, cui seguì, nel 1771, *Voyage à l'île-de-France*, opera nella quale descrisse il suo viaggio e la sua permanenza nell'isola di Maurizio. Ma oltre alle isole di Maurizio, nell'Oceano Indiano, e della caraibica isola di Martinica, Jacques-Bernardin-Henri de Saint-Pierre ebbe modo di visitare, nel 1761, l'isola di Malta, alla quale, se pure non ha dedicato nessuna opera, ha riservato diverse annotazioni sparse, ora raccolte e proposte nel presente Dossier (Fernando Calderón).

Quasi centocinquanta anni dopo, tra fine Ottocento e primi lustri del Novecento, in altre isole del Mediterraneo, nell'arcipelago delle Baleari, unitamente alla vicina Catalogna, furono gettate le basi dello sviluppo del turismo balneare di questa area della Spagna, con la nascita delle prime associazioni di promozione turistica che anticiparono l'organizzazione e lo sviluppo del turismo di massa, divenuto, nel tempo, la principale risorsa economica di Maiorca, Minorca, Ibiza e Formentera, ponendo fine allo storico fenomeno dell'emigrazione isolana. Così, mentre a Maiorca, nel 1905, nasceva l'associazione di promozione del turismo e negli anni Trenta anche nelle altre isole dell'arcipelago (a Minorca nel 1932 e a Ibiza e Formentera nel 1933), in Catalogna, nel corso dei primi tre lustri del XX secolo, si costituirono la Sociedad de Atracción de Forasteros de Barcelona (1908), il Sindicato de Iniciativa y Turismo de Tarragona (1910) e la Sociedad de Atracción de Forasteros y Turistas de Girona (1914). Lo sviluppo di queste iniziative per attrarre turisti si arrestò, però, nella seconda metà degli anni Trenta a causa della guerra civile, per poi riprendere slancio nei decenni successivi, alla fine del secondo conflitto mondiale (Antoni Vives Reus).

Nella seconda metà dell'Ottocento, dal Mar Mediterraneo, passando per l'Oceano Atlantico, prima migliaia e poi milioni di italiani si stabilirono nelle Americhe alla ricerca di nuove prospettive di vita e di lavoro. I nuovi lidi della speranza si chiamavano Stati Uniti d'America, ma anche Argentina, Uruguay e Brasile. In quest'ultimo vasto Paese latino-americano, la corrente migratoria italiana si diresse quasi esclusivamente verso Rio Grande do Sul, Paraná e Santa Catarina. Fu in quest'ultima zona che si diresse prevalentemente l'emigrazione trentina negli anni 1874-1878. Nel 1874, l'imprenditore italiano Pietro Tabacchi, ottenuto il consenso del governo brasiliano, organizzò il viaggio di quasi 400 emigrati trentini che si sarebbero trasferiti nello Stato di Spirito Santo, stabilendosi, inizialmente, nella fattoria di Colonia Nova Trento. A



seguito dei contrasti sorti con Tabacchi, molti coloni abbandonarono Nova Trento e si trasferirono nel vicino nucleo di Timbuhy, per poi fondare, nel 1874, il nucleo Santa Teresa. Gli immigrati trentini della spedizione Tabacchi furono, quindi, i fondatori della città di Santa Teresa sin dal 1874, «sebbene la storiografia ufficiale abbia accettato come data di fondazione di quest'ultimo comune quella del 26 giugno 1875, ovvero, a partire dal giorno in cui, per volontà del governo, vennero date in concessione le terre agli immigrati italiani, inclusi quelli che lì si trovavano già dal 1874» (Douglas Luis Binda Filho, Letícia Pereira de Lemos, Margareth Vetis Zaganelli).